



Gli effetti distributivi delle politiche di austerità: l'Italia nel contesto internazionale

Francesco Figari

Università dell'Insubria e IISER, University of Essex

Fondazione E. Gorrieri per gli studi sociali

Redditi, lavoro e famiglie.

Disuguaglianze e politiche redistributive al tempo della crisi

23-24 Novembre 2012 - Modena



- Avram S., F. Figari, C. Leventi, H. Levy, J. Navicke, M. Matsaganis, E. Militaru, A. Paulus, O. Rastrigina and H. Sutherland, “**The distributional effects of fiscal consolidation in EU countries**”, Social Situation Observatory Research Note 2012
- Figari F., L. Gandullia and A. Taddei, “**The distributional effects of fiscal consolidation in Italy**” (*forthcoming*)
- Work in progress!



Motivazioni

- La **crisi economica** e le **misure di consolidamento fiscale** attuate per contenere i deficit pubblici hanno un **impatto sulla distribuzione del reddito**:
 - La diseguaglianza, e i fattori associati ad una sua crescita, hanno una loro importanza intrinseca (Jenkins et al. 2013)
 - Le prospettive di ripresa economica dipendono anche dalla composizione delle politiche di consolidamento fiscale (Alesina e Ardagna, 2012)
 - Consenso politico (Persson e Tabellini, 2003)
- I governi possono non essere in grado di controllare il modo in cui le economie sono colpite dalla crisi ma hanno (o dovrebbero avere..) pieno controllo decisionale sulle misure di consolidamento fiscale



Motivazioni

- La letteratura sul consolidamento fiscale è predominantemente di tipo macroeconomico e spesso trascura gli aspetti distributivi:
 - *“The crucial question, however, remains **the impact of fiscal consolidations on the distribution of disposable income. On this, there is very little information**, because very rarely does the timing of income-distribution surveys allow an analysis of its evolution before and after a fiscal consolidation, and because there are well-known difficulties in assessing the impact of the various budget items on income distribution”* (Perotti, AER, 1996)



Introduzione

- Analisi degli aspetti di design e degli impatti redistributivi delle politiche di austerità implementate in Italia
 - in un'ottica di comparazione con quanto avvenuto negli altri stati europei, in particolare nei paesi del Mediterraneo, nelle Repubbliche Baltiche e in Gran Bretagna.
 - dall'inizio della Grande Recessione a metà 2012
 - focus sulle misure di consolidamento fiscale con un impatto diretto sulla distribuzione del reddito
 - Taglio\congelamento salari pubblici, pensioni e trasferimenti;
 - Aumento imposte dirette, indirette, contributi sociali



Aspetti metodologici

- Enfasi su consistenza comparativa dell'analisi
- Scenario controfattuale: Come i sistemi fiscali sarebbero evoluti nel 2012 senza le politiche di consolidamento fiscale?
 - Politiche pre-austerità indicizzate seguendo le regole\convenzioni usualmente adottate a livello nazionale
 - Comparazione con il sistema fiscale in vigore nel 2012
- Periodo: politiche implementate fino a metà 2012
- Interazione tra le diverse politiche
 - L'imposta sul reddito e i trasferimenti soggetti alla prova dei mezzi (Means-tested) tengono conto del taglio\congelamento di salari pubblici e pensioni



Modello, dati e paesi

- EUROMOD + 2008 SILC data
 - Redditi di mercato al 2012
 - [Cambiamenti della situazione occupazionale]
 - Transizioni tra lavoro e disoccupazione e tra inattività e lavoro osservate nei dati sulle Rilevazioni sulle Forze di Lavoro
 - Simulazione Indennità di Disoccupazione e CIG (Baldini e Ciani, 2011)
- 9 paesi: Estonia (EE), Grecia (EL), Spagna (ES), Italia (IT), Lettonia (LV), Lituania (LT), Portogallo (PT), Romania (RO) and UK
- Misure introdotte dal 2009-10 (eccetto l'IT: 2011)
 - **Tutti (no EE e UK)**: taglio (o congelamento) dei salari pubblici
 - **Tutti**: taglio (o congelamento) di pensioni e trasferimenti
 - **Maggioranza**: aumento imposta sul reddito e contributi sociali
 - **Alcuni**: [aumento contributi sociali a carico del datore di lavoro] e imposta sulla proprietà
 - **Tutti**: aumento IVA e imposte indirette



Simulazione delle politiche: dettagli

	Austerity period	Indexation conventions used in the construction of counterfactuals
Estonia	2009-11	None except pensions (CPI+earnings) and some benefit ceilings (earnings)
Greece	2010-12	None
Spain	2010-12	None except pensions (CPI)
Italy	2011-12	Pensions and benefits indexed mainly by prices; no indexation of income tax thresholds
Latvia	2009-12	None except pensions and some small disability benefits (CPI since 2009)
Lithuania	2009-12	None
Portugal	2009-12	Most components by CPI
Romania	2010-12	None except pensions (CPI+earnings)
UK	2009-12	Most components by prices; some by earnings.



Italia: politiche di austerità simulate (1/2)

Imposte dirette e contributi sociali

- Aumento dei **contributi sociali a carico del lavoratore** (e del datore di lavoro) con contratti a progetto\co.co.co (+1ppt)
- Aumento dei **contributi sociali a carico di (alcuni) lavoratori autonomi** (+1.3ppt)
- Aumento dell'**addizionale regionale IRPEF** (+0.3ppt)
- Nuovo **Contributo di solidarietà**: addizionale del 3% sul reddito imponibile sopra 300.000 euro per anno. Deducibile dall'IRPEF.
- Nuova Tassa di proprietà (**IMU**) sull'abitazione principale (0.4% del valore catastale rivalutato, con crediti di imposta per presenza di figli) e sulle altre abitazioni (in sostituzione dell'ICI. 0.76% del valore catastale rivalutato).
 - Contemporanea esclusione dalla base imponibile IRPEF del valore catastale delle abitazioni diverse dalla principale tenute a disposizione
- Aumento dell'**Imposta sostitutiva su Dividendi e Obbligazioni** (diverse da Titoli di Stato), da 12.5% a 20%. Riduzione dell'**Imposta sostitutiva sui conti correnti** da 27% a 20%



Italia: politiche di austerità simulate (2/2)

Pensioni pubbliche

- **Contributo di perequazione sulle pensioni pubbliche** (5% tra 90,000 e 150,000 euro all'anno, 10% tra 150,000 e 200,000 euro all'anno, 15% oltre 200,000 euro all'anno)
- **Non indicizzazione delle pensioni pubbliche** oltre 1,405 euro al mese

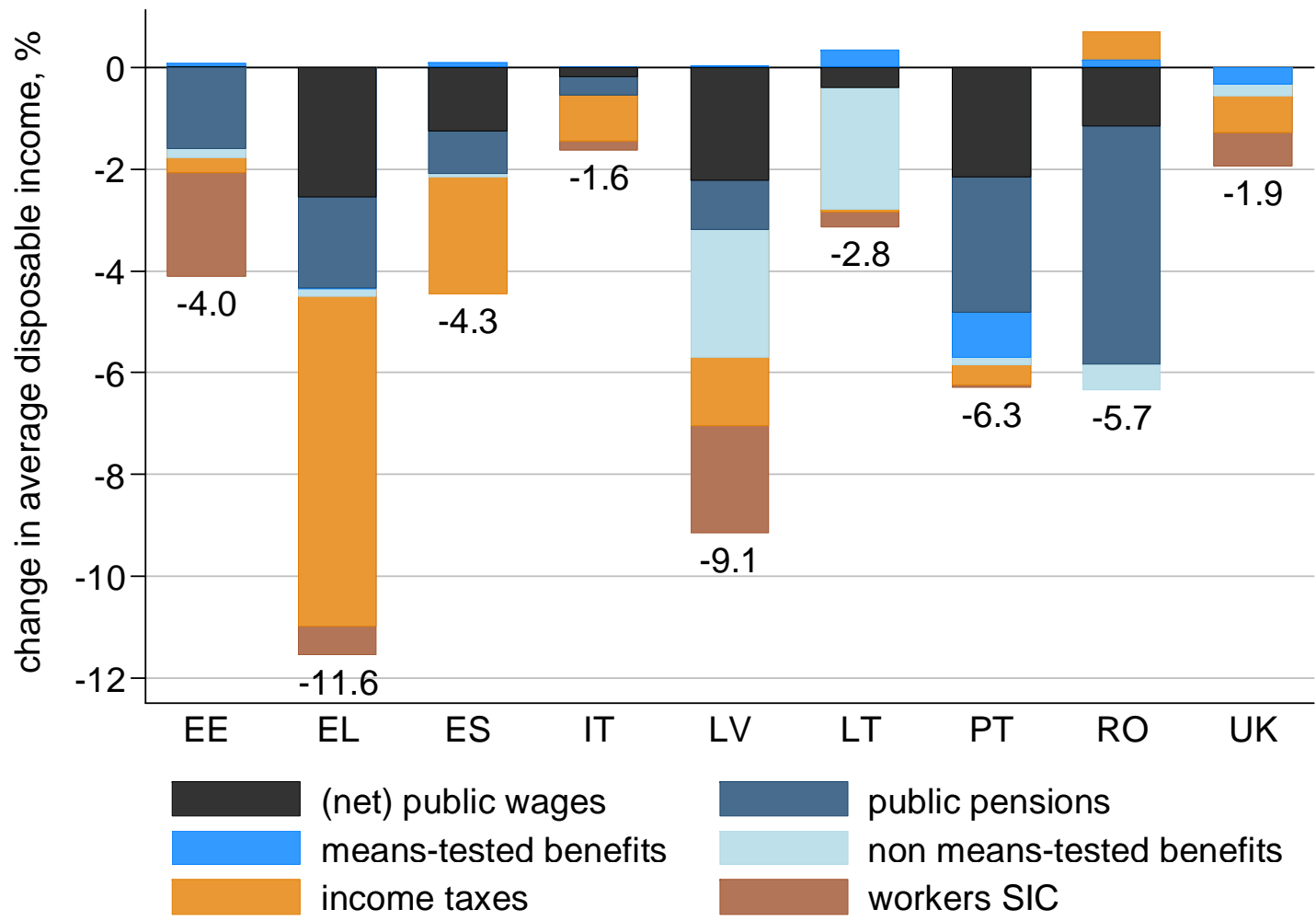
Salari pubblici

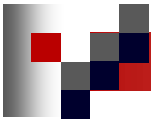
- **Taglio dei salari del settore pubblico** (5% tra 90,000 and 150,000 euro all'anno, 10% oltre 150,000 euro all'anno)
- **Non indicizzazione dei salari del settore pubblico.**

Imposte indirette

- Aumento dell'aliquota **standard dell'IVA** da 20% a 21%
- Aumento delle **accise su carburante e tabacco**

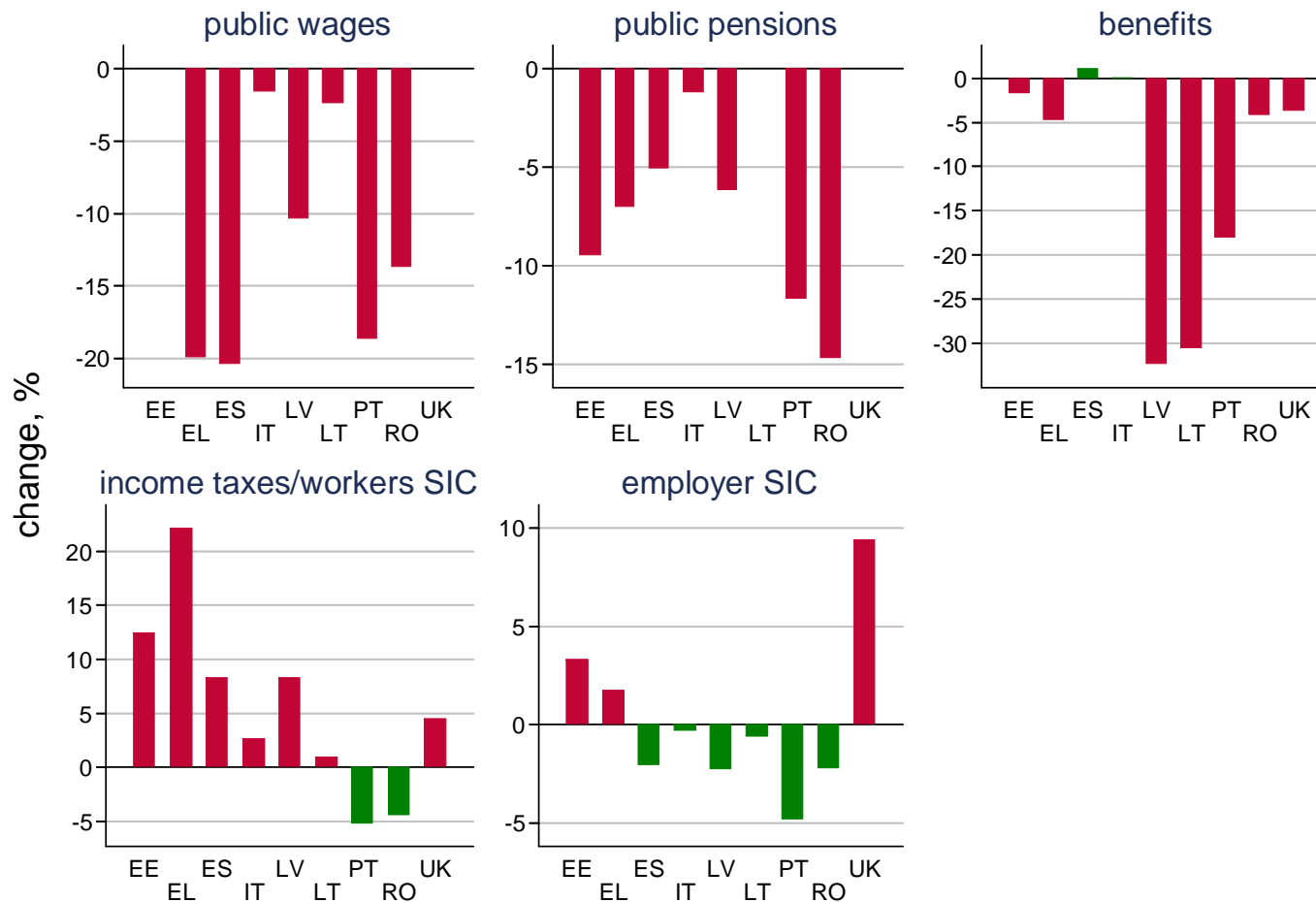
Impatto sul reddito disponibile per politica, % - Paesi dell'Unione Europea





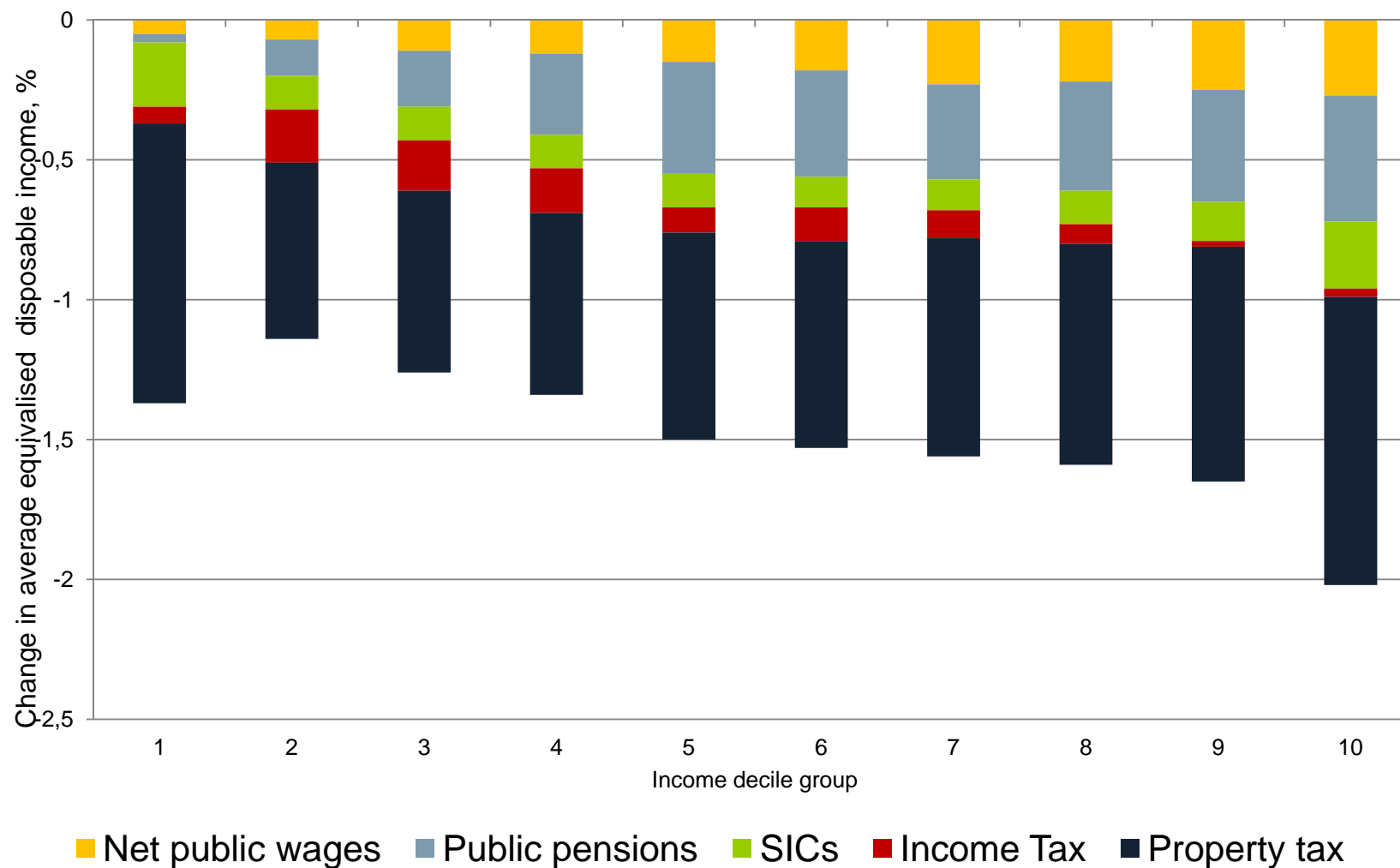
Impatto del cambiamento per politica, %

Intervallo tra le linee: 5pp



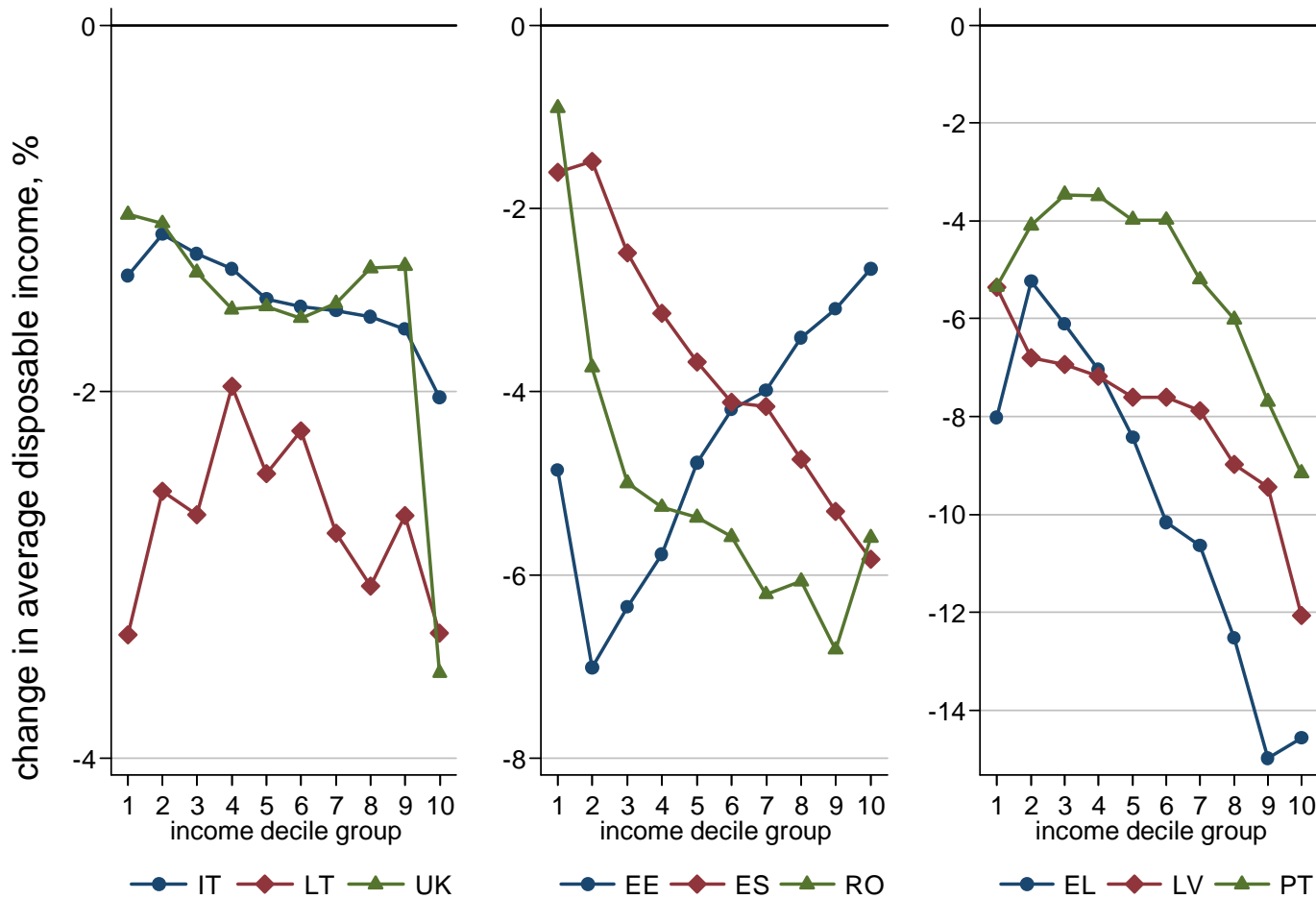
Note: results for taxes and benefits also include effects due to the changes in public wages.

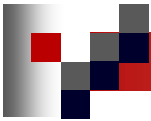
Impatto sul reddito disponibile per politica e decile, % - ITALY



Impatto sul reddito disponibile per decile, % - Paesi dell'Unione Europea

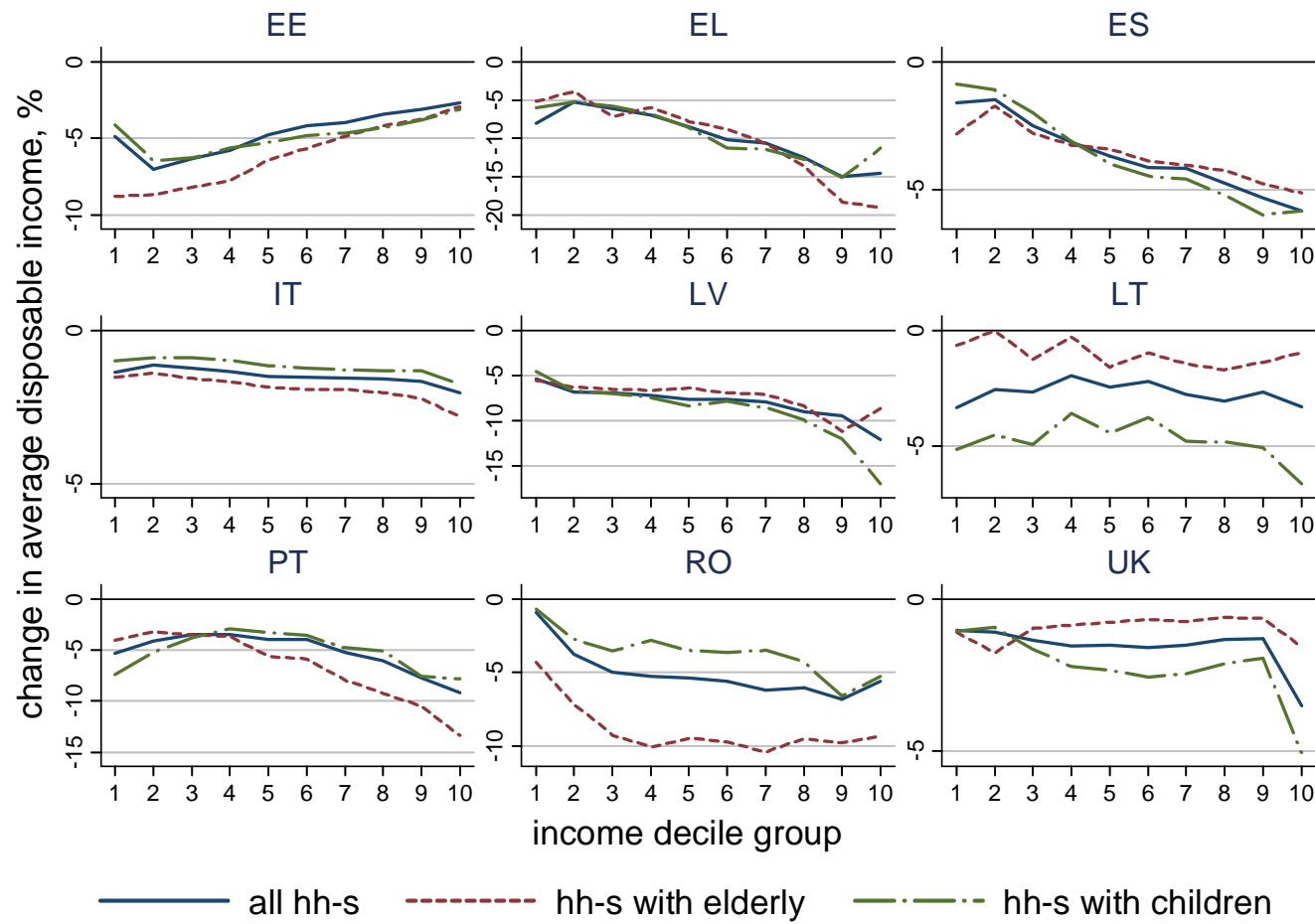
Intervallo tra le linee: 2pp





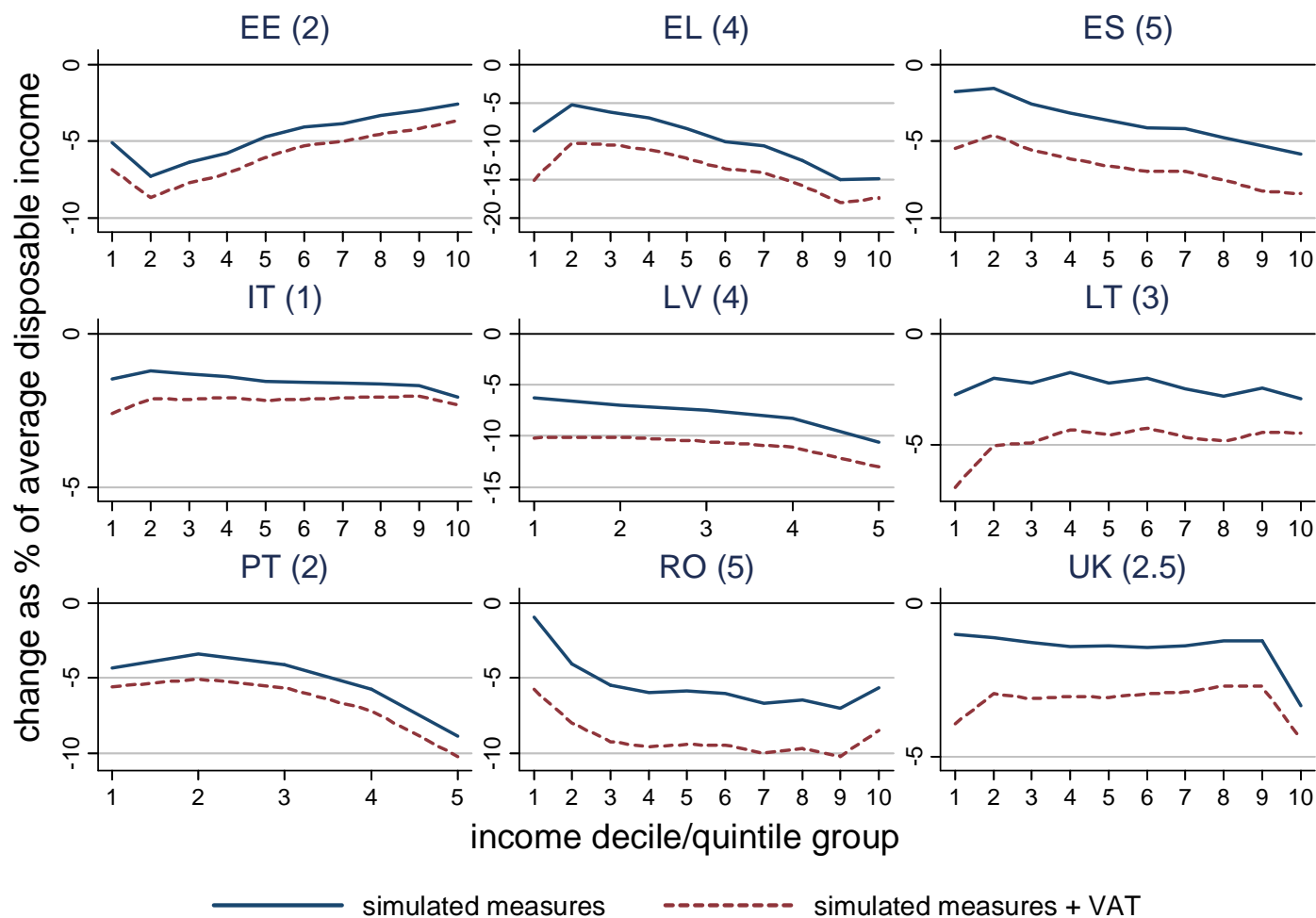
Impatto sul reddito disponibile per tipologia familiare e decile, % - Paesi dell'Unione Europea

Intervallo tra le linee: 5pp



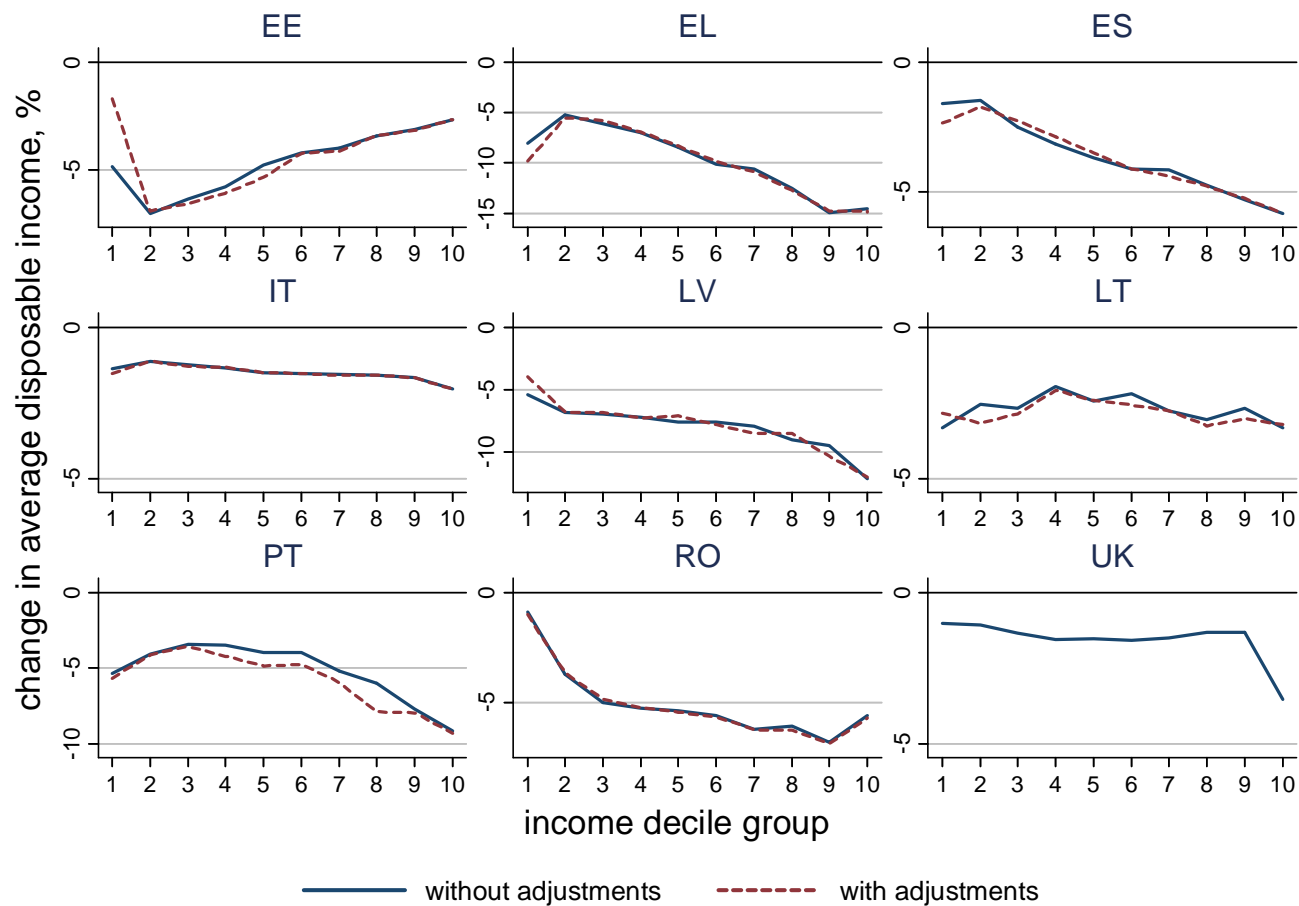
Impatto sul reddito dell'aumento dell'IVA (e accise)

Intervallo tra le linee: 5pp



Effetto delle Politiche di Austerità considerando il cambiamento nella situazione occupazionale

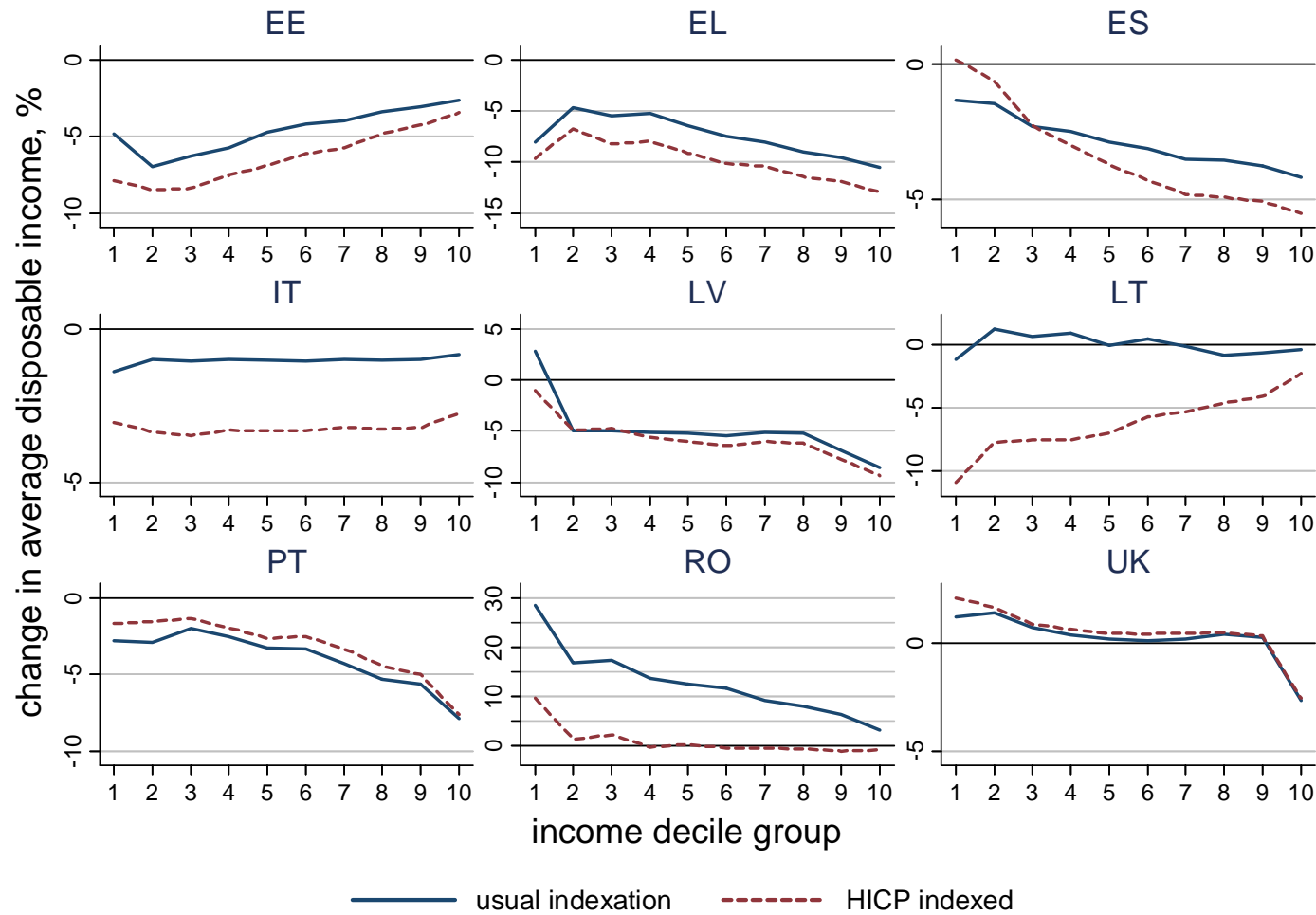
Intervallo tra le linee: 5pp





Effetto complessivo dei cambiamenti nel sistema fiscale: 2008-2012

Intervallo tra le linee: 5pp





Conclusioni

- Effetti distributivi delle politiche di consolidamento fiscale decise dai governi europei fino a metà 2012

Progressivo	Grecia – ma rilevante anche nel primo decile Spain – pensionati a basso reddito perdono di più Italy – incidenza omogenea considerando IVA Lettonia – famiglie con figli nell'ultimo decile perdono di più Romania – pensionati perdono di più UK – nell'ultimo decile e famiglie con figli perdono di più
U-rovesciata	Lituania – famiglie con perdono di più, regressivo considerando l'IVA Portogallo – famiglie con figli nel primo decile perdono di più
Regressivo	Estonia – specialmente per pensionati



Conclusioni - Italia

- Effetto complessivo inferiore rispetto ad altri paesi
- Implementazione tardiva delle politiche di austerità rispetto ad altri paesi: effetto cumulativo non ancora verificatosi.
- L'impatto potenzialmente progressivo di alcune delle misure implementate non risulta essere efficace in quanto le misure stesse riguardano un numero di contribuenti estremamente ridotto:
 - (in SILC sotto-rappresentazione dei redditi più alti ma...)
 - **Contributo di solidarietà:** sopra i 300.000 euro per anno: 0.07% dei contribuenti (*Analisi delle Dichiarazioni dei Redditi, 2010*). Ed è deducibile.
 - **Contributo di perequazione sulle pensioni pubbliche:** sopra i 90.000 euro per anno: 0.97% dei pensionati.
 - **Taglio dei salari pubblici:** sopra i 90.000 euro per anno: 1.49% dei dipendenti (settore privato e pubblico). Dichiarato incostituzionale da sentenza Corte Costituzionale 223 del 11/10/2012.
- IVA ha effetto regressivo (se incidenza misurata in % al reddito): futuro aumento di 1% ha implicazioni sulla distribuzione del carico del consolidamento fiscale.



Caveats (1/2)

- Misure di consolidamento fiscale non (ancora) considerate...
 - Riforma delle pensioni
 - Aumento imposte di bollo su conti correnti\depositi bancari, addizionali su auto di lusso, aerei e natanti
 - Aumento dei ticket sanitari
 - Taglio di servizi pubblici forniti dagli enti locali
 - Aumento del costo del trasporto locale, ...

- ... comparabilità tra paesi?



Caveats (2/2)

- Limiti della simulazione dell'IMU a causa dei dati disponibili
 - Dati SILC integrati con informazioni più dettagliate (valore dell'abitazione) contenute in SHIW – Banca d'Italia
 - Simulazione sulla base delle aliquote base (i.e. 0.4% e 0.76%)
 - Valore catastale calibrato sulla base del valore di mercato
 - Discrepanza tra valore di mercato e valore catastale cresce al crescere del valore di mercato (Bocci et al. - La Voce, 2012)
 - Impatto solo leggermente progressivo dell'IMU (con eccezione del primo decile) confermato da Arachi et al. (2012).
 - Effetto per i decili più alti può essere sovra-stimato dalla base imponibile calibrata sulla base dei valori di mercato
 - «Regressiva»: sulla base della capacità contributiva rappresentata dal valore di mercato dell'immobile (Bocci et al. - La Voce, 2012)
 - «Progressiva»: importo medio cresce al crescere del reddito del contribuente (Agenzia del Territorio, 2012)



Acknowledgements and further information

- The process of extending and updating EUROMOD is financially supported by the Directorate General for Employment, Social Affairs and Inclusion (DG-EMPL) of the European Commission.
- EUROMOD is made generally available for academic and not-for-profit use. Contact euromod@essex.ac.uk
- For more information see www.iser.essex.ac.uk/euromod
- Funding for this analysis from the Social Situation Observatory <http://www.socialsituation.eu/>